

L'AMBROSINO MILANESE FU CONIATO PER TUTTA LA SECONDA META' DEL DUECENTO CON DIVERSI SIMBOLI. IN QUESTO ARTICOLO NE VIENE PROPOSTA UNA CRONOLOGIA E INDICATA UNA RARITA'.

L'AMBROSINO MILANESE

Seconda parte

Il catalogo degli ambrosini*

Fu il Muratori⁷⁰ a pubblicare un ambrosino per la prima volta collocandolo *circiter annum Christi MCCLX vacante Imperio*. Nel disegno allegato si poteva osservare un esemplare con i trifogli agli angoli della croce. Nello stesso volume Ferdinando Schiavini⁷¹ pubblicò un esemplare con i crescenti ed i punti agli angoli. Quest'ultimo autore affermava che la datazione della moneta *non sic facile est definire* ma propendeva per l'epoca della prima Repubblica milanese. Nel 1767 Vincenzo Bellini⁷² propose un esemplare con i crescenti ed i globetti ed uno con i trifogli *ejusdem ponderis* credendoli battuti *vacante Imperio*, cioè *ab anno scilicet MCCXLV quo in Lugdunensi Concilio Fridericus II fuit exauctoratus, ad annum usque MCCLXXIII, quo Rodolphus fuit in imperatorem renuntiatus*.

La prima classificazione sistematica degli ambrosini fu quella dei fratelli Gnechchi ma senza la proposta di un ordine cronologico. Il CNI descrisse 17 varianti dell'ambrosino pesante ed 8 dell'ambrosino riformato, definito soldo o ambrosino piccolo.

Come si è già detto, i simboli sono sempre al diritto, agli angoli della croce, per cui è presumibile ordinare le emissioni secondo un numero crescente di simboli, cioè:

- senza simboli
- due crescenti, nel primo e quarto quarto
- due crescenti, nel secondo e terzo quarto
- quattro crescenti
- quattro crescenti e quattro globetti
- quattro trifogli

Prima emissione: senza simboli

Con ogni probabilità fu questa la prima emissione dell'ambrosino. I fratelli Gnechchi⁷³ le assegnano il titolo di 968 millesimi mentre il peso massimo indicato nel CNI è di 3,01 grammi (CNI 7) per scendere poi a 2,93 e 2,91.

di Lorenzo Bellesia
lorenzobellesia@libero.it



Il disegno dell'ambrosino nell'opera di Ludovico Antonio Muratori.

*Le illustrazioni nelle tavole seguenti sono al doppio del naturale. Ho raccolto molti esemplari per evidenziare eventuali cambiamenti di stile specialmente nei ritratti del Santo.

70 L. A. Muratori, 1750, p. 24.

71 F. Schiavini, 1750, p. 292.

72 V. Bellini, 1767, p. 77.

73 F. ed E. Gnechchi, 1884, p. 26.

1/A

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata

R/ (da sinistra) · SCS · · AMBR ·

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra

CNI 6

a) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 59 (g 2,93); b) Civiche Raccolte di Milano (g 2,83); c) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 114; d) Crippa Numismatica, inverno 2007, lotto 230 (g 2,92); e) Crippa Numismatica, primavera 2008, lotto 102 (g 2,92); f) Nomisma, 10 ottobre 2009, lotto 2202 (g 2,86); g) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 60 (g 2,87); h) Collezione Verri n. 81 (g 2,95); i) Montenapoleone, 26, 27 e 28 febbraio 1985, lotto 669; l) Nomisma, 30 e 31 ottobre 1993, lotto 593; m) Inasta, 23 aprile 2005, lotto 1091 (g 2,9); n) Cavicchi, listino 21, lotto 403; o) Vienna, Kunsthistorisches Museum (g 2,80); p) Varesi, 12 e 13 novembre 2008, lotto 647 (g 2,91); q) Negrini, 5 e 6 novembre 2003, lotto 1322; r) Kunker, 8 marzo 2010, lotto 669 (g 2,89)



I due ambrogini nell'opera di Vincenzo Bellini.

Dalla forma delle lettere e dal contorno a fine grana di riso, sembra evidente che questo primo tipo di ambrosino sia stato battuto insieme al grosso da 2,10 grammi a nome di Enrico VI.

Per quel che riguarda il rovescio è da notare che le leggende sono state scritte in verticale e non a semicerchio come in tutte le successive emissioni. Osservando i diversi ritratti del Santo si può intuire che furono diversi gli incisori e sicuramente non molto abili. Tra i diversi conii si nota che in alcuni la mano benedicente è verticale mentre in altri è obliqua.

1/B

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata

R/ (da sinistra) · SCS · · ABR ·

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra

CNI 9

Vienna, Kunsthistorisches Museum (g 2,79)

Esiste anche una variante con Sant' Ambrogio senza il nimbo, con nome abbreviato in ABR anziché AMBR e con il riccio del pastorale rivolto verso destra anziché, come al solito, verso sinistra. Questa variante fu pubblicata dai fratelli Gnechi⁷⁴ nel loro supplemento sulle monete di Milano del 1894 senza illustrazione ma indicando come provenienza la collezione Bertolotti. La variante fu ripresa poi dal CNI al numero 9. La mancanza del nimbo può essere una semplice dimenticanza dell'incisore del conio.

1/C

D/ MEDIOL (cuneo) A (cuneo) NV

Croce potenziata

R/ (da sinistra) · SCS · · AMBR ·

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, un cuneo in basso a sinistra

CNI 8

Artemide, 7 settembre 2000, lotto 261

74 F. ed E. Gnechi, 1894, p. 19, n. 2.

Un'altra rarissima variante è questa con due cunei ai lati della lettera A. Il CNI ne ha segnalato un esemplare nella collezione reale mentre un altro era elencato nel listino Ratto del 1935, lotto 59, ed un altro ancora era offerto nel listino del dicembre 1966 della Ars et Nummus, lotto 709. Quello che probabilmente è sfuggito al compilatore del CNI è un altro cuneo al rovescio, in basso a sinistra⁷⁵. I cunei furono ampiamente utilizzati dalla zecca milanese per distinguere le emissioni. Resta da spiegare il motivo per cui siano stati inseriti ai lati della lettera A piuttosto che, come al solito, negli angoli della croce come avveniva per i grossi da 6 imperiali a nome dell'imperatore Enrico.

Seconda emissione: due crescenti nel primo e quarto quarto

Sembrerebbe logico che la successiva emissione sia stata caratterizzata dall'inserimento, agli angoli della croce, di qualche simbolo, nello specifico un crescente, collocato nel primo e quarto quarto. Le differenze stilistiche rispetto alla prima emissione sono notevolissime.

Al diritto le lettere sono meno grossolane ed in particolare la M non presenta più un triangolino, come era stato tipico non solo dell'emissione precedente ma anche dei grossi a nome di Enrico, bensì un più moderno tratto a forma di V.

Ma è ovvio che i maggiori cambiamenti siano stati soprattutto al rovescio nella leggenda e nella figura del Santo.

Per quel che riguarda la leggenda, il nome del Santo è stato scritto quasi per esteso passando da AMBR con sopra il segno d'abbreviazione ad AMBROSIV⁷⁶ diviso però ai lati del trono.

Per quel che riguarda la figura del Santo, si noterà che la mitria ha diversa forma, essendo ora conica e non più ornata da una croce ma da file di perline. Il volto del Santo è omogeneo tra i diversi coni che sono probabilmente opera di uno stesso incisore che ha lavorato anche per tutte le successive emissioni contraddistinte dai crescenti al diritto.

Il trono è disegnato in modo diverso ed è ornato da trifogli. Si potrebbe discutere se questi trifogli posti a lato del trono siano o meno da considerare elementi del trono stesso oppure parti della leggenda. Il CNI nelle descrizioni fa un po' di confusione perché negli esemplari della collezione reale (ad esempio CNI 15) il compilatore non li ha riportati nella leggenda del rovescio ritenendoli evidentemente parte del trono ma poi, recependo gli esemplari di altre raccolte (ad esempio CNI 14 per un esemplare del Medagliere milanese oppure CNI 21 per un esemplare della Bibliothèque Nationale di Parigi), ha riportato nella leggenda i trifogli dopo AM e prima di BROSIV⁷⁷.

In realtà, sicuramente i trifogli sono un ornamento del trono. A parte il fatto che non avrebbero senso in quella posizione nello spezzare il nome del Santo tra la parte destra e quella sinistra, in alcuni coni è evidente che sono proprio attaccati ai braccioli del trono. In questa posizione i trifogli sono fissi in tutte e tre le emissioni contraddistinte dai crescenti invece nell'emissione contraddistinta da altri quattro trifogli al diritto, i trifogli stessi sul trono sono stati posizionati sopra i braccioli. Questo spostamento non può allora che provare come il trifoglio sia appunto parte del trono e non della leggenda.

Il trifoglio compare anche sullo stesso Santo. Due sono sulla stola proprio al centro del petto, uno in alto ed un altro in basso, mentre altri due ornano le calzature.

Il trifoglio dovrebbe avere anche un grande valore simbolico⁷⁷. I fratelli Gnecci⁷⁸ osservarono che probabilmente rappresentava il simbolo della Trinità. Purtroppo non ho trovato riferimenti storico-religiosi che potessero spiegare il motivo per cui il trifoglio cominciò ad ornare la veste ed il trono di Sant'Am-

75 Il cuneo al diritto è chiarissimo nell'esemplare qui illustrato mentre, essendo la riproduzione fotografica piuttosto scura, ne è solo probabile la presenza nell'esemplare, proveniente da una diversa coppia di coni, del listino Ars et Nummus. Nel CNI e nel listino Ratto non ci sono fotografie degli esemplari descritti.

76 È interessante dal punto di vista linguistico notare la troncatura del nome AMBROSIV⁷⁶ che non è fatta, evidentemente, per motivi di spazio. Nel Trecento si trovano molte altre abbreviazioni. Per esempio, nell'emissione milanese di Enrico VII con i Santi Gervasio e Protasio i loro nomi sono troncati in GERVASI⁷⁶ e PROTASI⁷⁶.

77 Sul rarissimo ambrosino d'oro la figura di Sant'Ambrogio stante di fronte è affiancata da due piante che terminano con un trifoglio.

78 F. ed E. Gnecci, 1884, p. 26.



1/Am



1/An



1/Ao



1/Ap



1/Aq



1/Ar



1/B



1/C



2/a



2/b



brogio per poi scomparire dalla veste e dalle calzature nell'emissione di fine Duecento. Il trifoglio continuerà ad ornare i braccioli del trono di Sant'Ambrogio anche nelle successive emissioni viscontee⁷⁹.

Infine si noterà che su entrambi i lati la moneta ha i cerchi perlinati e non più a grana di riso.

2

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, crescente nel primo e quarto quarto

R/ SCS · AM · BROSIV' ·

Sant'Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 13

a) Nomisma, 16 e 17 ottobre 2007, lotto 599 (g 2,88); b) Collezione Verri n. 83 (g 2,85)

L'emissione con i crescenti in queste posizioni è di gran lunga la più rara di tutta la serie degli ambrogini.

Terza emissione: due crescenti nel secondo e terzo quarto

Nella terza emissione furono scambiati di posizione i crescenti ma non ci sono differenze rispetto alla seconda.

3/A

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, crescente nel secondo e terzo quarto

R/ SCS · AM · BROSIV' ·

Sant'Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 13

a) Nomisma, 10 ottobre 2009, lotto 2201 (g 2,84); b) Numismatica Viscontea, 14 e 15 dicembre 1987, lotto 277; c) Grigoli, 23, 24 e 25 aprile 1990, lotto 698

3/B

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, crescente nel secondo e terzo quarto

R/ · SCS · AM · BROSIV' ·

Sant'Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 11

a) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 61 (g 2,93); b) Collezione Verri n. 84 (g 2,85); c) Montenapoleone, 26, 27 e 28 febbraio 1985, lotto 670; d) Busso Peus, 22 aprile 2010, lotto 1351 (g 2,93); e) Numismatica Fiorentina, vendita on line; f) Nomisma, 30 e 31 ottobre 1993, lotto 594

Nell'esemplare c) la leggenda del rovescio è verticale come nella prima emissione.

3/C

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, crescente nel secondo e terzo quarto

⁷⁹ Per C. Crippa, 1986, p. 36, invece sul trono vi sarebbero *due piccole colonne sormontate da gigli*. Un cambiamento importante nell'iconografia del Santo avviene durante la signoria di Bernabò e Galeazzo II Visconti (1354-1378) quando Sant'Ambrogio cominciò ad essere rappresentato non più benedicente ma con uno staffile nella mano destra. Si fa risalire questo cambiamento alla battaglia di Parabiago avvenuta il 21 febbraio 1339 tra l'armata di Azzone Visconti guidata dallo zio Luchino e le compagnie di ventura dell'esule Lodrisio Visconti. La leggenda vuole che durante la battaglia sia apparso Sant'Ambrogio a cavallo armato di staffile che, flagellando il nemico, guidò l'esercito di Azzone alla vittoria. Cfr. C. Crippa, 1986, p. 50.



3/Aa



3/Ab



3/Ac



3/Ba



3/Bb



3/Bc



3/Bd



3/Be



3/Bf



3/Ca



R/ · SCS · AM BROSIV'

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI manca

a) Padova, Museo Bottacin (g 2,93); b) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 117

In alcuni rari esemplari manca il punto dopo BROSIV'. L'esemplare a) del Museo Bottacin è quello segnalato dal CNI al numero 12 che avrebbe avuto i crescenti nel secondo e quarto quarto, variante altrimenti non conosciuta. In realtà, come si può vedere, si tratta di un errore nella numerazione dei quarti della croce.

Quarta emissione: quattro crescenti

Dopo le emissioni con due soli crescenti la successiva dovrebbe essere stata quella con quattro. Rispetto alle emissioni precedenti, questa sembra essere opera di diversi incisori. L'emissione è contraddistinta in molti esemplari da contorni a grana di riso invece che perlinati.

4

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, agli angoli, quattro crescenti

R/ · SCS · AM BROSIV'

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 10

a) Vienna, Kunsthistorisches Museum (g 2,89); b) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 115; c) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 116; d) Numismatica Viscontea, 14 e 15 dicembre 1987, lotto 240; e) Numismatica Viscontea, 13 e 14 ottobre 1988, lotto 276; f) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 62 (g 2,91); g) Collezione Verri n. 82 (g 2,85); h) Negrini, 5 giugno 2003, lotto 1323; i) Nomisma, 21 e 22 aprile 2009, lotto 728 (g 2,80); l) Leu Numismatics, 22 ottobre 1996, lotto 292 (g 2,90); m) Classical Numismatic Group, 5 gennaio 2010, lotto 1855 (g 2,89); n) Numismatica Fiorentina, vendita on line; o) Numismatica Ars Classica, 15 novembre 2008, lotto 308 (g 2,91)

Quinta emissione: quattro crescenti e quattro globetti

La successiva emissione presenta quattro crescenti e quattro globetti. L'incisore sembra essere lo stesso della precedente ma i contorni ora sono tornati ad essere perlinati e non più a grana di riso.

5

D/ MEDIOLANV

Croce potenziata, agli angoli, quattro crescenti e globetti

R/ · SCS · AM BROSIV'

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 17

a) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 63 (g 2,87); b) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 118; c) Crippa Numismatica, inverno 2007, lotto 231 (g 2,92); d) Civiche Raccolte di Milano (g 2,90); e) Collezione Verri n. 85 (g 2,84); f) Inasta, 29 novembre 2009, lotto 969 (g 2,92); g) Inasta,



3/Cb



4/a



4/b



4/c



4/d



4/e



4/f



4/g



4/h



4/i



20 dicembre 2005, lotto 1850 (g 2,9); h) Inasta, 28 marzo 2004, lotto 2381 ; i) Inasta, 19 maggio 2007, lotto 1432; l) Montenapoleone, 26, 27 e 28 febbraio , lotto 671 ; m) Rauch, 12 maggio 2010, lotto 2817 (g 2,90); n) Numismatica Fiorentina, vendita on line; o) Centauro, 10 marzo 2009, lotto 281; p) Negrini, 5 e 6 novembre 2003, lotto 1324; q) Grigoli, 23, 24 e 25 aprile 1990, lotto 699; r) Classical Numismatic Group, vendita on line (g 2,83)

Sesta emissione: quattro trifogli

Per differenziare una nuova emissione si posero dei trifogli al posto dei crescenti. Lo stile è molto simile a quello delle emissioni con due soli crescenti.

6

D/ (trifoglio) MEDIOLANVM

Croce potenziata, agli angoli, trifogli

R/ · SCS · AM BROSIV' ·

Sant' Ambrogio seduto di fronte benedicente con la mano destra e col pastorale nella sinistra, il trono è ornato da trifogli

CNI 20

a) Vienna, Kunsthistorisches Museum (g 2,89); b) Civiche Raccolte di Milano (g 2,87); c) Nummorum Auctiones, 16 giugno 1979, lotto 119; d) Numismatica Viscontea, 14 e 15 dicembre 1987, lotto 241; e) Crippa Numismatica, primavera 2008, lotto 103 (g 2,84); f) Varesi, Collezione Este Milani, 18 novembre 2009, lotto 64 (g 2,90); g) Collezione Verri n. 86 (g 2,90); h) Negrini, 5 e 6 novembre 2003, lotto 1325

Oltre al simbolo, ci sono due altre novità al diritto. La leggenda non è più MEDIOLANV con la M che rappresentava sia l'inizio che la fine della leggenda stessa, ma MEDIOLANVM con le due M, iniziale e finale, divise da un trifoglio. Inoltre, le due M hanno grafia diversa: gotica la prima, latina la seconda. Tale differenza non può essere casuale perché si riscontra in tutti i conii e perché questa forma diversa si troveranno anche sugli ambrosini ridotti nella M di AMBROSIVS.

Per cercare di risolvere il problema occorre puntualizzare che questa rappresenta l'ultima emissione dell'ambrosino pesante. Esattamente con le stesse impronte ed in particolare lo stesso simbolo agli angoli della croce sarà coniato l'ambrosino di peso ridotto che però avrà entrambe le M di MEDIOLANVM di forma latina. Tale caratteristica permette di distinguere immediatamente l'ambrosino pesante con i trifogli da quello leggero anche senza sapere il loro peso. Le due M diverse avrebbero quindi avuto più senso se messe nell'ambrosino ridotto che si considera successivo a quello pesante. Infatti quello pesante era già differenziato dai precedenti dalla presenza del nuovo simbolo, il trifoglio.

Allora perché si differenziò l'ambrosino pesante con due M diverse? Se non si vuole pensare semplicemente ad un ornamento, è difficile dare una risposta perché non è neppure ipotizzabile che l'ambrosino pesante sia stato coniato dopo quello leggero od insieme ad esso, perché gli stili nella figura del Santo sono nettamente diversi.

Settima emissione: peso di 2,10 grammi, quattro trifogli ed M di AMBROSIV' gotica

Verso il 1298 le autorità milanesi decisero di riformare l'ambrosino battendone uno *novus* con l'abbassamento del peso, da quasi 3 grammi a 2,10, e del titolo, da 968 millesimi a 902⁸⁰. Il fino perciò calava da quasi 2,9 grammi a circa 1,9,



4/l



4/m



4/n



4/o



5/a



5/b



5/c



5/d



5/e



5/f



cosicché l'ambrosino ridotto valeva un terzo in meno del precedente ambrosino. Il suo intrinseco dovette essere più o meno quello del vecchio grosso pesante da 2,10 grammi. In uno Statuto bergamasco del 1331 era ammessa in oreficeria la bontà degli *ambrosini novi*⁸¹.

Spiegare questa riforma è difficile: l'ambrosino era stata una moneta di successo perché coniata inalterata per circa quarant'anni ma forse proprio questa sua immobilità l'aveva portata al capolinea. Del resto, nonostante il peso elevato e l'ottimo titolo, l'ambrosino non era riuscito a fare concorrenza al grosso veneziano che invece era usato in tutta la Lombardia mentre l'ambrosino non sembra essere riuscito a penetrare l'area veneta o quella toscana. E forse non è un caso che proprio in quegli anni sia stato battuto l'ambrosino d'oro⁸², cioè praticamente il fiorino di Milano. Poiché il fiorino era una moneta dalle caratteristiche da considerarsi fisse, il nuovo ambrosino d'argento poteva essere stato concepito anche come frazione dell'ambrosino d'oro. Nella già citata tariffa del 7 novembre 1310 il *florinum auri de Florentia*, il *zenujnum unum auri de Ianua* ed il *ducatum auri de Veneciis* erano valutati 10 soldi e 4 denari d'imperiali contro gli 8 denari dell'ambrosino, cioè 15 ambrosini e mezzo per un fiorino.

E' un indizio importante il fatto che l'ambrosino pesante non sia mai imitato o contraffatto, ma, appena ridotto di peso, fu imitato da Cremona e Parma mentre Piacenza, Brescia e Pavia batterono una moneta identica per peso e titolo ma con impronte del tutto diverse. L'ambrosino riformato fu emesso all'incirca con le stesse impronte della precedente emissione pesante. Tuttavia al diritto la prima M non è gotica ma latina ed il trifoglio all'inizio della leggenda ha sempre il gambo che va verso l'esterno.

Per quel che riguarda il rovescio, lo stile è nettamente diverso, avendo una rappresentazione meno grossolana. Essendo il diametro leggermente inferiore si scrisse solo S invece di SCS. I trifogli che ornano il trono invece che ai lati furono portati al di sopra dei braccioli. Non vi sono più trifogli invece sulla stola, davanti al petto, sulle calzature e sul trono in basso, tra i piedi. Sulla stola le croci, che prima erano sempre tre in verticale, ora diventano quattro o, più raramente, cinque. Una curiosità: il riccio del pastorale, che prima era sempre stato rivolto a sinistra, ora è a destra.

L'ambrosino *novus* fu battuto fino all'emissione di quello a nome dell'imperatore Enrico VII che entrò in Milano il 23 dicembre 1310. La produzione fu sicuramente abbondantissima poiché si riscontrano stili diversi e molti coni e la moneta continuò a circolare anche in piena età viscontea. Nel ripostiglio di Castiglione Olona⁸³, databile alla seconda metà del Trecento, erano ancora presenti 7 esemplari di questo ambrosino grosso, tutti piuttosto consunti e con pesi che scendevano fino a 1,59 grammi per delle evidenti tosature.

I numerosi esemplari possono essere distinti tra quelli che hanno la lettera M di AMBROSIV' in forma gotica oppure latina, sistema che sicuramente ha identificato due distinte emissioni⁸⁴. Un'altra caratteristica è la forma della lettera A che talvolta presenta delle punte in basso, forma più moderna rispetto all'altra con le basi quasi piane o a semicerchio. La forma con punte in basso si trova soprattutto negli ambrosini con M latina ma anche in quelli con M gotica.

Nonostante il CNI elenchi ben 8 varianti la loro precisa identificazione è difficile per la presenza o meno di piccoli punti all'inizio della leggenda del rovescio. Sempre il CNI al numero 30 riprende dall'opera dei fratelli Gneccchi un esemplare della collezione reale di Torino in cui il nome del Santo si leggerebbe con la S finale. Con ogni probabilità questa variante non esiste.

80 F. ed E. Gneccchi, 1884, p. 26. I fratelli Gneccchi indicano per la verità tre valori: 902, 904, 905.

81 A. Mazzi, 1907, p. 209.

82 L. Travaini, 2003, p. 238.

83 M. Chiaravalle, 2003, nn. 41-47.

84 Si è visto che tale sistema è stato utilizzato negli ambrosini di Cremona nel nome di Sant'Imerio.

Segue



5/g



5/h



5/i



5/l



5/m



5/n



5/o



5/p



5/q



5/r



